

# Gay ucciso, sì del giudice al convivente parte civile

## Storica decisione del gup di Roma che riconosce per la prima volta un legame omosessuale

di Alessandra Rubenni / Segue dalla prima

**SIGNOR NESSUNO** Un legame gay e una vita normalissima, la loro. Fino a quando non è stata sconvolta dalla tragedia. Il 7 marzo scorso il compagno di Mario Chinazzo, Roberto Chiesa, fu ucciso a coltellate. Sgozzato in casa e rapinato. E da allora, come tanti

altri omosessuali che combattono per avere gli stessi diritti delle coppie sposate, si è accorto di essere un "signor nessuno". Persino alla cancelleria del tribunale, quando ha chiesto di conoscere le date del processo per l'omicidio del suo convivente, si è sentito dire che non poteva sapere nulla, perché non era "nessuno". Ma ieri il gup Claudio Carini ha riconosciuto Mario Chinazzo come parte civile nel procedimento che vede imputato per l'assassinio un 23 enne romeno. Una decisione inattesa e che farà storia. Perché è la prima volta che un tribunale penale suggella un legame omosessuale. Un pacs sancito in ritardo, con il paradosso di un'unione legittimata solo dopo che si è spezzata per sempre. Ma una grande vittoria che fa sperare tanti in uno scossone che arrivi fino in Parlamento, dove la legge sulle unioni di fatto si è ormai inabissata.

A Chinazzo, 67 anni e 25 vissuti insieme a Roberto Chiesa, il giudice dell'udienza preliminare ha riconosciuto il «danno diretto e consequenziale» per l'omicidio. Anche la sorella della vittima, Graziella, potrà partecipare come parte lesa al processo che comincerà l'8 novembre prossimo. Ritgettate, invece, le richieste avanzate dall'Arcigay e dal Comune di Roma per costituirsi parte civile.

L'avvocato: «La chiave di volta è stata il testamento con cui Chiesa ha lasciato in usufrutto a Chinazzo la casa in cui vivevano»

le. Per guadagnare a Chinazzo il diritto di entrare in tribunale, il suo legale ha depositato una valigia di carte bollate. La storia di un legame nato nell'82, racchiusa in un faldone: fatture, ricevute, estratti di un conto in banca da sempre condiviso tra i due. «Ma la chiave di volta è stato il testamento - spiega l'avvocato Daniele Stoppello - con cui Chiesa ha lasciato in usufrutto a Chinazzo la casa in cui vivevano. Senza quello non credo che avremmo raggiunto questo risultato». Un punto fermo, destinato a fare giurisprudenza, perché «come precedenti - continua Stoppello - abbiamo trovato solo casi che riguardavano coppie eterosessuali». Anche Chinazzo stentava a crederci. «Avevo il terrore - racconta - che il giudice mi dicesse che non potevo costituirmi parte civile. Mi faceva star male il pensiero di sentirmi di nuovo dire

### LA STORIA

#### L'omicidio

##### Sgozzato in casa e rapinato

**Il 7 marzo scorso** Roberto Chiesa, fu ucciso a coltellate. Sgozzato in casa e rapinato. Per il suo omicidio è stato arrestato un ventitreenne romeno, George Alain Chisereu. A scoprire il cadavere fu proprio il convivente. Secondo l'accusa, il delitto sarebbe stato compiuto al termine di un rapporto sessuale tra Chiesa e il rumeno.

che non sono nessuno. Alla mia età, dopo aver aver diviso tutto con Roberto, mi offendevo profondamente». Di certo è stato un sollievo nel calvario che è cominciato quel 7 marzo, quando sulle scale di casa, in via Faleria a San Giovanni, Chinazzo, pensionato del ministero della Difesa, s'imbattè nel giovane romeno, George Alin Chisereu, conosciuto da Roberto Chiesa qualche giorno

#### Diritti Ora

##### In piazza nel nome del suo compagno

**Tre giorni dopo** l'omicidio, Mario Chinazzo partecipò alla manifestazione per i Pacs e parlò dal palco spiegando di «non volere pietà ma soltanto il riconoscimento dei propri diritti. Mi ero accorto solo dopo la morte di Roberto che i Pacs e Dico sono una cosa seria. E allora mi sono detto: va bene, mettiamo in piazza gli affari nostri».

prima alla stazione Termini, che ora stava scappando dall'appartamento con in mano la valigia della vittima. Nel trolley, il frutto della rapina portata a termine dopo l'omicidio: un pc, due profumi e qualche vestito. Pochi giorni dopo, Mario Chinazzo saliva sul palco di piazza Farnese, durante la manifestazione a favore dei Pacs. «A tutti quelli c'erano, l'ho detto chiaramente: non



Una foto d'archivio di Mario Chinazzo, convivente di Roberto Chiesa l'uomo ucciso nel suo appartamento a Roma. Foto Claudio Peri/Ansa

voglio pietà, ma solo il riconoscimento dei miei diritti», ripete. Per l'Arcigay, quella di ieri è stata pietra miliare. «Questi atti della magistratura - commenta il presidente Aurelio Mancuso - recepiscono un'esigenza profonda della società e riconoscono, ancor prima della politica, il valore sociale di tutte le convivenze omosessuali, sancito dalla Costituzione». Lo stesso auspicio,

perché arrivi al più presto la legge che manca, arriva da Marco Pacciotti della segreteria romana Ds e dalla senatrice del Prc Luisa Boccia. E il deputato di Sd, Franco Grillini, ricorda che «in Italia è la prima ammissione in un processo penale del convivente di una coppia gay, mentre in sede civile è accaduto che al convivente, anche omosessuale, fosse riconosciuto un risarcimento».

## Intramoenia Sì al ddl: Asl tratteranno spazi e tariffe

■ All'unanimità, in sede deliberante (senza passaggio in aula) la commissione Sanità del Senato ha ieri approvato il ddl sulla libertà professionale intramuraria dei medici. Una legge attesa da 7 anni, durante i quali si era andati avanti con successive proroghe del regime attuale, senza affrontare il problema nel suo complesso. «Grande soddisfazione», ha espresso il ministro Livia Turco, che ha auspicato «il sì definitivo della Camera, entro il 31 luglio».

Il provvedimento prevede che gli spazi destinati alla libera professione vengano gestiti dalle aziende, che non saranno obbligate a costruirle all'interno degli ospedali; potranno prendere in gestione, affittare, acquistare o stipulare convenzioni con strutture esterne. Sarà dell'azienda la responsabilità di coordinare il servizio di prenotazione e fatturazione, concordando le tariffe con i professionisti. Le aziende e le regioni che non rispetteranno tale data, incorreranno in sanzioni che vanno dal commissariamento all'impossibilità di accedere ai fondi messi a disposizione per l'intramoenia. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, sarà attivato l'Osservatorio nazionale sullo stato di attuazione dei programmi di adeguamento degli ospedali e sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale. Per Ignazio Marino, senatore di sinistra, si tratta di una legge «contro i medici e certamente a favore dei pazienti». «Soddisfazione» per il voto ha espresso l'Anao Assomed, principale sindacato dei medici ospedalieri. **Nedo Canetti**

# Isae: si è poveri con mille e 300 euro al mese

## In Italia l'11,1% degli abitanti è «oggettivamente» sotto la soglia. Ma ben tre italiani su quattro ci si sentono

di Milano

**SEMPRE PIÙ POVERI.** È questa la percezione del 74% delle famiglie italiane. Ritiene di non avere le risorse necessarie per condurre un'esistenza dignitosa «senza lussi, ma senza privarsi del necessario». La soglia di povertà «oggettiva», cioè la percezione che hanno gli individui sull'adeguatezza del proprio reddito familiare, necessaria a condurre una vita considerata «dignitosa», senza lussi, ma senza privarsi del necessario, è pari a circa 1.300 euro mensili per i single e

1.800 euro per le coppie. Per i nuclei più numerosi si arriva ben oltre i 2.000 euro. Lo rileva la nota mensile dell'Isae (Istituto di Studi e Analisi Economica). Molti i fattori, si sottolinea, che influiscono su questa valutazione e non tutti di natura direttamente economica, ve ne sono di tipo culturale, sociale, psicologico, quali lo stile di vita e le abitudini di consumo, la percezione del costo della vita, le aspettative. Si prende in considerazione un concetto di disagio più ampio di quello, tradizionalmente rilevato dalle statistiche ufficiali, che fanno riferimento alla povertà intesa in senso esclusivamente economico, come scarsità di risorse: ad esempio, secondo gli ultimi da-

ti dell'Istat, la soglia di povertà relativa nel 2005 è pari, per una famiglia di due persone, a 936 euro, e in base a tale definizione l'11,1% delle famiglie è povero. Non deve quindi stupire che la soglia di povertà soggettiva sia sensibilmente più elevata. Così è molto alta la quota di individui i cui redditi familiari sono inferiori a tale soglia, e che

La «percezione» di deprivazione è invece di mille e 800 euro per le coppie



Foto di Benvenuti/Ansa

quindi ritengono di non avere le risorse per condurre un'esistenza dignitosa: arriva al 74% delle famiglie. Tuttavia, va rilevato come tale percentuale, in costante crescita fin dal 2003, si sia stabilizzata nell'ultimo periodo di rilevazione. L'incidenza della povertà soggettiva è più elevata nelle regioni meridionali, rispetto al Centro ed al Nord,

Le rilevazioni dell'Istituto di studi e analisi economica: molti fattori influiscono, soprattutto le aspettative sul futuro

tra i single e le coppie (rispetto ai nuclei più numerosi) e, come atteso, tra le famiglie con redditi più bassi, cioè nei primi due quintili della distribuzione. Inoltre, la percezione di svantaggio è maggiormente diffusa tra i nuclei con capofamiglia con basso livello di istruzione, con un impiego da operaio, oppure tra quelli dei disoccupati e delle casalinghe; allo stesso modo, la povertà soggettiva riguarda più spesso i detenuti di un contratto da dipendente a tempo determinato (rispetto al tempo indeterminato) e chi vive in affitto. Accanto a queste stime, relative all'Italia, si presentano anche gli ultimi dati disponibili per l'Europa, ottenuti dall'indagine EU-SILC per il 2004.

## «Non voteremo più». A San Giuliano bruciano le schede

### Dopo la sentenza del Tribunale la protesta dei parenti delle giovani vittime nel crollo della scuola

■ Hanno strappato e bruciato le loro tessere elettorali. Hanno innalzato striscioni con su scritto «Nel nome del popolo italiano l'ingiustizia è fatta» e «Stato di vergogna». Hanno urlato «No al baratto tra giustizia e collusione», «Non voteremo più». È la protesta delle madri e dei padri delle 27 giovani vittime che nel crollo della scuola «Jovine» di San Giuliano in Puglia nel terremoto del 2002 hanno perso la vita. Esprimono rabbia e indignazione per la sentenza del tribunale di Larino che attribuisce la responsabilità del crollo unicamente al terremoto, quindi a nessuno. Indossano delle magliette bianche con da una parte stampati i volti delle giovani vittime, sul retro campeggia la scritta a caratteri cubitali «l'illegalità diventa legalità». È lo slogan che scandiscono manifestando davanti alla sede del Municipio del Villaggio temporaneo di San Giuliano. Una sentenza così «non la possiamo accettare» urlano. Sono persone ferite e mortificate per



I genitori di San Giuliano protestano bruciando le tessere elettorali. Foto Cautillo/Ansa

una sentenza inattesa. Esprimono la loro sfiducia nelle istituzioni. È questo che vogliono esprimere con quel gesto forte: quei cinquantatrecerotti elettorali strappati e gettati in un braciere in piazza. Lo dice chiaramente il presidente del Comitato vittime di San Giuliano,

Antonio Morelli: «È una giornata di disobbedienza civile con cui prendiamo le distanze da questo Stato. Ci sentiamo traditi da questo Stato, ci vergogniamo di essere italiani». Anticipa le prossime mosse. «Giovedì prossimo restituirò al prefetto i soldi dei funera-

li dei nostri figli: considerando che è stata colpa del terremoto - ha sottolineato - e dei genitori che hanno mandato i bimbi a scuola, ci sembra giusto restituire i soldi; i funerali dei nostri figli li paghiamo noi». Vogliono anche restituire le medaglie d'oro conferite dall'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi. «I cittadini italiani ci inviano una valanga di solidarietà - ha aggiunto Morelli - perché sono indignati. Pensiamo a una giornata di disobbedienza civile con il popolo italiano a Roma». Monta la tensione a San Giuliano di Puglia. In questo clima domani pomeriggio si inaugura la chiesa restaurata. Senza festeggiamenti. Sono state abolite tutte le manifestazioni previste, compreso il primo convegno scientifico sull'ingegneria sismica in Molise, organizzato in collaborazione con l'Università del Molise. Ci sarà solo la celebrazione eucaristica che sarà presieduta dal vescovo di Termoli-Larino, monsignor Gianfranco De Luca.

Regione Toscana  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

[XIII Meeting Antirazzista]

# città aperte!

Genti Generi Generazioni

## 21-28 LUGLIO 2007

CECINA MARE LIVORNO

Per Informazioni:  
ARCI TOSCANA tel. 055 26297242  
ARCI CECINA tel. 0586 684929